



CONFERENZA  
STAMPA  
DI FINE ANNO  
DEL PRESIDENTE  
CAMPANA:  
LE INIZIATIVE  
PER ARGINARE  
LA CRISI

# L'ACCORDO CONFIDI-COLLEGIO AGEVOLA L'ACCESSO AL CREDITO PER TUTTE LE IMPRESE ISCRITTE

La situazione economica è certamente difficile e la strada obbligata per la ripresa passa attraverso il comparto edile.

Nella tradizionale conferenza stampa di fine anno, il presidente Giuliano Campana ha voluto porre in primo piano la volontà di un sistema, quello edile, che non accetta di stare alla finestra, che guarda al futuro e lo costruisce con i fatti, che punta ad anticipare gli eventi per pilotarli piuttosto che subirli. E' la presa d'atto di un orgoglio di appartenenza che si traduce in fatti concreti.

E proprio per far fronte alle criticità attuali, che forse daranno un ulteriore colpo di coda nei primi mesi del 2009, il consiglio del Collegio Costruttori ha deciso di fare il possibile per agevolare il ricorso al credito stipulando un accordo con il Confidi Lombardia.

“L'accordo – come hanno spiegato il presidente Campana e il direttore Francesco Zanframundo - permetterà di supportare l'accesso al credito a condizioni competitive da parte delle aziende iscritte al Collegio”. L'importo è di quelli apprezzabili: 12 milioni. “Con questa iniziativa - ha sottolineato Campana - abbiamo cercato di dare una risposta alle esigenze delle nostre aziende che operano sul mercato correttamente da anni e si trovano ad affrontare una situazione di eccezionale gravità sotto il profilo economico e finanziario”.

Il tema all'ordine del giorno continua ad essere quello della crisi.



*Il presidente del Collegio, Giuliano Campana, ha illustrato in conferenza stampa la situazione del mercato e l'operatività dell'Associazione a fianco delle imprese.*

E non potrebbe essere diversamente.

Gli strumenti per affrontare il “disagio” ci sono tutti, anche in ragione del fatto che l'anno appena concluso non è stato del tutto disprezzabile.

Nulla di paragonabile agli anni passati, ma il trend è stato comunque di una complessiva tenuta.

Le imprese edili iscritte alla Cape, la cassa paritetica di categoria, hanno sfiorato le 5mila unità con quasi 29mila iscritti.

Sono numeri che dicono di quanto Brescia conti in edilizia e della tenuta del settore. Non solo.

**Il consiglio del Collegio Costruttori ha stipulato un accordo con Confidi Lombardia. L'intesa permetterà di supportare l'accesso al credito a condizioni competitive da parte delle aziende iscritte al Collegio. L'importo è di quelli apprezzabili: 12 milioni.**

“L’USCITA  
DAL TUNNEL  
DELLA CRISI NON  
PUO’ CHE PASSARE  
DAL COMPARTO  
EDILE CHE  
RAPPRESENTA IL 25%  
DEL PIL NAZIONALE”

L’aumento della cassa integrazione di autunno è più imputabile al cattivo tempo meteo piuttosto che a quello di mercato.

Il motivo è anche legato al tradizionale atteggiamento delle imprese che, fin che possono, si tengono stretti i propri operai e tecnici, anche a costo di rischiare ancor di più per non lasciare le persone con le mani in mano.

Il presidente Giuliano Campana punta ad un’analisi equilibrata, anche se “la crisi non sarà breve” e comunque “l’uscita da questo tunnel partirà dai nostri cantieri”.

E questa convinzione non è frutto di presunzione: l’edilizia vale il 20-25% del Pil.



Si ricordavano i dati bresciani: i quasi 29mila addetti sono quelli diretti delle imprese edili. E poi ci sono i falegnami, gessisti, idraulici, elettricisti e via elencando: “l’edilizia

a Brescia vale oltre 80mila addetti”, precisa Campana.

Rimettere in moto la macchina dell’economia non sarà facile.

I Governi del mondo ci stanno provando. E per Campana dovrebbe far qualcosa di più anche il nostro Governo.

“La vicenda del 55% - ha detto il presidente - è stata una sciocchezza. Vero è che, adesso, l’Esecutivo ci sta ripensando. Ho avuto garanzie in tal senso da alcuni parlamentari della Cdl.

Credo però che quanto si è scritto in questi giorni sulla detrazione per chi fa investimenti finalizzati al risparmio energetico sia corretta.

Non sarà più al 55%, dovremo

**bosetti Srl**

**PRODUZIONE MANUFATTI  
PREFABBRICATI IN CALCESTRUZZO  
IMPIANTI TRATTAMENTO ACQUE**

**bosetti Srl**  
25077 Roè Volciano (BS) - Via Brescia, 16  
Tel. 0365/556509 - Fax 0365/556814  
www.bosettisrl.it - info@bosettisrl.it

“OGGI SU UN  
INVESTIMENTO  
IMMOBILIARE  
DI 300MILA EURO  
SI PAGANO TASSE E  
ONERI PER  
40MILA EURO: E’  
UNO SPROPOSITO”

accontentarci di un 40-45%: pazienza, meglio del niente che si era annunciato”.

Ma una mano all’edilizia può venire solo dal Fisco.

La proposta del presidente Giuliano Campana è articolata. “Si deve seriamente pensare a parificare la tassazione immobiliare con quella finanziaria che, ricordo, oggi hanno una differenza del 30%: il 43% quella immobiliare e il 12,50% quella finanziaria. Perché mai continua ad esserci questo divario?”

La crisi potrebbe essere una buona occasione per livellarla. Se uno affitta una casa paga sull’introito del canone di affitto quasi la metà in tasse, se compra dei Bot meno di un terzo”.

Altra sollecitazione al Governo. Anzi: doppia sollecitazione. Detto che il pacchetto fiscale messo a punto dal precedente Esecutivo, ovvero la Bersani-Visco non va bene, “resto in attesa che questo Governo la cambi con la Finanziaria 2009”.

E comunque il presidente del Collegio invita ad interventi specifici per il mercato immobiliare: “Se vogliamo ridare fiato ai cantieri occorre modificare l’aliquota Iva. Se uno compra e non è prima casa paga il 10% di Iva.

Su un appartamento da 300mila euro sono 30mila. Altri 4mila euro se ne vanno per il rogito e altri 4mila per i costi di un mutuo eventuale. In sintesi: uno deve mettere in conto quasi 40mila euro solo per tasse e spese. E’ uno sproposito”.

Infine un’ultima considerazione del presidente: quella dei rapporti con le banche “che ci hanno aiutato a crescere e che adesso - questo l’auspicio - non devono abbandonare le imprese serie e strutturate impegnate in progetti seri.

Ma non devono abbandonare anche la nostra clientela”.



**Una mano all’edilizia può venire solo dal Fisco. La proposta del presidente Giuliano Campana è articolata. “Si deve seriamente pensare a parificare la tassazione immobiliare con quella finanziaria che, ricordo, oggi hanno una differenza del 30%: il 43% quella immobiliare e il 12,50% quella finanziaria. Perché mai continua ad esserci questo divario? La crisi potrebbe essere una buona occasione per livellarla”.**

